

IL PERSONALE DEL ROMANI PRENDE POSIZIONE DOPO LA VICENDA DELL'ISTITUTO TECNICO
VITTORIO EMANUELE II DI PALERMO

DIFENDI LA LIBERTA' D'INSEGNAMENTO, L'AUTONOMIA DIDATTICA, LA LIBERTA' DI PENSIERO

**PUOI ADERIRE ALLA NOSTRA INIZIATIVA FIRMANDO LA LETTERA CHE INVIEREMO AL MIUR, UST
DI PALERMO, ALLA DOCENTE ED ALLA STAMPA - PRESSO IL DSGA ENTRO MARTEDI 28/5**

Al Ministero dell'Istruzione e della Ricerca

All'UST di Palermo

Alla prof.ssa Rosa Maria Dall'Aria

Agli organi di stampa

I docenti e personale ATA dell'Istituto di Istruzione Superiore "G. Romani" di Casalmaggiore, che sottoscrivono, ritengono che la libertà di insegnamento sia un bene fondamentale ed indispensabile in ogni società democratica. Spirito critico, capacità di analisi e di lettura dei fatti del mondo sono gli obiettivi che gli studenti dovrebbero raggiungere nel loro percorso di studi per l'esercizio di una cittadinanza attiva grazie al nostro quotidiano "insegnare".

"Ricordiamo" che nel nostro Paese, secondo l'art.33 della Costituzione, "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento."

L'insegnamento consiste in qualunque manifestazione, anche isolata, del proprio pensiero che, riguardando l'arte e la scienza, abbia in sé forza tale da illuminare altri sullo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Di ciò si trova conferma nel testo dell'art. 1 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione valido per le scuole di ogni ordine e grado), che sancisce: **"... la libertà d'insegnamento è intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente... ed è diretta a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni"**.

Tale principio è stato messo in discussione dalla vicenda dell'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II di Palermo, ove una docente è stata sospesa dal servizio senza retribuzione. Il suo caso diventa il nostro caso, non solo per effetto di una facile indignazione, ma perché, attraverso la punizione che è stata inflitta a lei e ai suoi studenti (ai quali, siamo certi, lei mancherà moltissimo), è stato punito l'intero sistema scolastico, nella sua libertà di educare e istruire, nella sua autonomia di pensiero, nella sua capacità di insegnare la realtà del mondo. È stata colpita tutta la comunità scolastica, non solo quella dell'Istituto di Palermo. Un messaggio chiaro contro la libertà di docenza che non possiamo accettare.

Casalmaggiore, 24/05/2019

sottoscrivono